Anno XLVI — N. 33
Mercoledì 7 Febbraio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. [illegible] — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

In margine alla riforma dell'Amm. scolastica

Il recente riordinamento dell'Amministrazione scolastica decretato dal Ministro, porta radicali mutamenti che la stampa scolastica critica, pur accettando. In regime di pieni poteri, ogni chiosa ogni consiglio di riforma alle deliberazioni prese è inutile; pure ci si può permettere almeno alcune constatazioni ed alcune considerazioni.

La stampa scolastica, sia pur timidamente, non approva appieno la riforma. I Provveditori da provinciali vengono trasportati a regionali e sono così ridotti da [illegible] a 19. A tal proposito la rivista settimanale «I diritti della Scuola» in un recente numero scrive che se «gli attuali Provveditorati erano inadatti alla loro funzione complessa e soffrivano di deficienza di personale, ora, col nuovo riordinamento e con la conseguente riduzione di personale, la situazione diventerà assai più grave, specialmente nelle regioni più vaste, dove si contano diecine di migliaia di scuole, la paralisi di tutti i servizi sarà inevitabile ».

Si noti che tra le più importanti provincie vi è quella di Udine con 1322 scuole. La Regione Veneta occupa il terzo posto con 6863 scuole: secondo è il Piemonte con 8800 e prima la Lombardia con 10175; segue quarta la Sicilia con 5469.

Per quel che riguarda il Veneto, saranno soppressi tutti i provveditorati, all'infuori di quello di Venezia, ove si concentrerà il personale di sette uffici aboliti coi relativi archivi. Il personale sarà, per economia, ridotto; ma poichè i servizi cui dovrà attendere saranno quelli di prima, è facile prevedere che esso non potrà garantire il regolare funzionamento del nuovo Provveditorato, il quale diventerà un piccolo Ministro cogli inconvenienti relativi che tutti conoscono. Certamente, il disbrigo delle pratiche amministrative contabili sarà lento non solo per la ragione suddetta, ma anche per la vastità del territorio, su cui avrà giurisdizione, e che si estende dal Lago di Garda a Tarvisio e per l'enorme numero di scuole da amministrare, ora circa diecimila.

Nella relazione che precede il decreto di riforma, il Ministero riconosce che gli attuali Provveditorati non hanno potuto funzionare bene per insufficienza numerica di personale; ed è davvero strano che, dopo tale riconoscimento, il Ministero si sia deciso per un'ulteriore riduzione di funzionari, che il nuovo ordinamento dell'Amministrazione scolastica non giustifica affatto, nessuna modificazione essendo stata apportata nei vari congegni tecnici-amministrativi e contabili.

* * *

Ma a prescindere da ogni altra considerazione in merito, a noi friulani interessa esaminare un altro lato del problema, e cioè la necessità che Udine rimanga sede del Provveditorato.

Pare a noi che parecchie ragioni militino in favore di ciò e sopratutto l'ormai consacrata unità del Friuli.

Sarebbe agevole dimostrare che il Friuli, per ragioni etniche, economiche ecc., per la sua popolazione che raggiunge il milione, per la sua superficie di circa 9000 Km. quadr., potrebbe essere considerato una regione a sè stessa, similmente all'Umbria ed alla Basilicata.

Ma anche rinunciando ad elevare al grado di regione la provincia del Friuli, la Conservazione del Provveditorato agli Studi s'impone che l'opera di italianità che esso — sul posto — potrebbe meglio compiere con le scuole nella zona abitata da elementi slavi, il cui graduale assorbimento da parte degli italiani è desiderato dalla Nazione tutta e particolarmente dall'attuale Governo.

L'unità del Friuli è stata deliberata appunto in considerazione di ciò; ma a nulla essa varrebbe se non fosse fiancheggiata dall'opera di organismi capaci di esercitare un'azione utile sulla coscienza e sui sentimenti delle nuove popolazioni annesse all'Italia.

Non v'è che la scuola che possa assolvere degnamente tale compito sulla generazione nascente; soltanto il maestro è in grado di influire italianamente sulle coscienze dei cittadini allogeni.

Ma vano sarebbe sperare che tale opera possa essere diretta e sorretta dal lontano Provveditorato di Venezia.

Oltre a ciò, ragioni politiche e la vicinanza al Regno Jugoslavo e alla Repubblica austriaca, esigono che le scuole nel territorio del Friuli orientale sieno mantenute sempre in piena efficienza, vigilate e curate in modo speciale per il decoro e il buon nome d'Italia.

Poichè il decreto contenente la soppressione del Provveditorato agli Studi di Udine è anteriore a quello che crea la nuova provincia del Friuli, noi crediamo che S. E. il Ministro Gentile, tenendo conto del fatto nuovo, potrebbe consentire il mantenimento dell'Amministrazione Scolastica a Udine; sia pure aggregandovi agli effetti scolastici, la provincia di Belluno e quella di Treviso, in modo che il Veneto, il quale, tra tutte le regioni, d'Italia, per superficie e per popolazione occupa il secondo posto, verrebbe ad avere due Provveditorati: uno a Venezia con le provincie di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo; e l'altro a Udine, con le provincie di Belluno e Treviso.

Poichè esiste già un'eccezione alla regola, inquantochè la Sicilia avrà per legge due provveditorati (a Palermo ed a Catania) è da ritenersi che se gli enti interessati (Consiglio provinciale, Consiglio comunale, Associazioni, Autorità politiche, Fasci ecc.) facessero presenti al Ministro Gentile l'opportunità di cui abbiamo parlato, il desiderio della popolazione friulana potrebbe essere appagato, con innegabile vantaggio della scuola in generale e specialmente della scuola elementare, al l'incremento della quale siamo tutti interessati.

Finiamola coi Magazzini bellici!

I giornali di questi giorni portano come un' impressionante notizia, quella della scopuerta di gravissime frodi avvenute su larga scala nel magazzino militare di materiale automobilistico residuato dalla guerra, esistente a Piacenza.

E si parla di danni ingentissimi all'Erario e di gravi responsabilità, sia sul luogo, sia in diverse città d'Italia, sia al centro — a Roma, a quella Roma che prima dell'avvento di Mussolini e della sua energica e coraggiosa azione scopatoria era diventata, durante la guerra e lo continuava ad essere dopo, il centro pestifero di ogni peggiore infezione morale.

Queste responsabilità si dice che coinvolgano, oltre che un numero notevole di persone, diremo, di comune delinquenza, anche di quelle di autorevole delinquenza; e la delinquenza diventa tanto più deplorevole e condannabile, quanto più intelligenti, colte ed apparentemente, rispettabili sono le persone che l'esercitano.

Si dice anche che queste responsabilità saranno diligentemente rievocate, assiduamente perseguitate e inesorabilmente punite.

Noi abbiamo grande, grandissima fiducia nella mano di ferro del salvatore d'Italia: ma con tutto ciò, dubitiamo che, anche questa volta, le responsabilità vere non saranno raggiunte e non saranno poi convenientemente punite. Che se poi questo dubbio venisse sciolto e si riuscisse ad andare a fondo della cosa, noi dovremmo costituire il più grande monumento di gratitudine a Colui che avrà compiuto quest'opera santa di epurazione.

Ma noi Veneti, noi che abbiamo vissuto la vita e le vicissitudini della guerra e del post-guerra, alle notizie della scoperta di frodi al Magazzino di Piacenza non ci siamo scandalezzati. Ne abbiamo visto tante, di queste turpitudini, che abbiamo finito a farci il callo!

Ma se queste turpitudini non avessero esistito e, pur troppo, fiorito, noi non avremmo assistito ad una vil apost-bellica così lunga di questi obbrobriosi. Magazzini che hanno fatto sperperare miliardi e miliardi alla Nazione.

Altro che piangere, sui pochi miliardi d'indennizzi per danni di guerra! Altro che fare economie strozzinesche sui danneggiati, la cui vessazione ha raggiunto un limite inimmaginabile!

Se i Magazzini militari dei materiali tutti residuati dalla guerra fossero stati dati, subito dpo l'armistizio, ad un Comitato di danneggiati perchè realizzasse al meglio e col ricavato pagasse i danni, molto probabilmente lo Stato avrebbe liquidato tutto e tutti senza esborsare un centesimo.

Ed anche se, più... semplicemente, un colossale incendio avesse distrutto, subito dopo l'armistizio, tutte queste liquidazioni, forse lo Stato avrebbe fatto un ottimo affare.

Ma, lasciando da parte quest'ultima dannata, ma purtroppo realistica ipotesi, si pensi — all'infuori di tutte le truffe commesse — alla magnifica utilizzazione che avrebbe avuto nel 1919 e nel 1920, quando i prezzi erano altissimi ed i bisogni enormi, tutto quel materiale di ogni genere che è andato deteriorandosi, infracidendosi, aerificandosi!

Ed oggi, dopo quattro anni di gestione liquidatoria, si sente ancora parlare di magazzini, di materiali rubati (oh le infinite sostituzioni di materiali nuovi all'inesauribile materiale residuato dalla guerra!), di materiali ormai inusufruibili, di passaggi di gestione da un ministero all'altra, da cooperative e pseudo-cooperative, da combattenti e mutilati a pseudo-combattenti e mutilati!

Guai se coloro che hanno assistito ed assistono alla incessante calata di corvi impinguantisi in queste preziose spoglie di un valore che ha impoverito soltanto i veri attori di esso, i degnissimi combattenti ed i valorosi mutilati, e di un sacrificio che ha colpito e dilapidato danneggiati di guerra, dovessero sfogare tutto il loro profondo ed accumulato disprezzo! Fiumi d'inchiostro verrebbero, ormai, del resto inutilmente versati, e con ciò la piaga non verrebbe sanata.

La salute non può essere ridonata che da quella solenne spazzatura di queste vere immondizie, che il governo attuale ha deciso col decreto che stabilisce la messa all'asta di tutti i magazzini di materiali residuati dalla guerra.

Ma si faccia presto per l'amor di Dio, si proceda «fascisticamente», ed in un mese non si senta più parlare di queste vergogne: vergogne dei cessati governi, vergogne dei complici volontari ed involontari di questo triste strascico della parte più brutta della nostra santa guerra.

A voi, Mussolini, l'atto energico che i Veneti chiedono per ridare alle nostre anime il respiro di quell'aria tradizionalmente pura dei nostri paesi, ed ora ammorbata dal fetore di questi cadaveri che altrettanto puzzolenti corvi stanno dilaniando. A Voi l'alto merito di aver fatto con un colpo di mano ciò che tardigradi, incoscienti e senilmente impotenti organi di governo, non seppero fare in quattr'anni.

Ing. e. fachini

Cronaca Provinciale

Le disposizioni per i Comuni delle nuove circoscrizioni

A datare dal giorno 8 febbraio i sindaci dei comuni del territorio del Goriziano assegnato alla provincia del Friuli, dovranno indirizzare la corrispondenza ai rispettivi Sottoprefetti.

E poichè col R. Decreto, 18 genn. n. s. n. 53, il distretto giudiziario di Tarvisio è stato aggregato al circondario di Tolmezzo così i comuni del distretto giudiziario di Tarvisio indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Tolmezzo.

I Comuni dei distretti giudiziari di Tolmino, Caporetto, Circhina, Plezzo ed Idria (meno il comune di Caccia passato al Circondario di Postumia) che in base al cennato R. Decreto formano il circondario di Tolmino, indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Tolmino.

I comuni dei distretti giudiziari di Gorizia, Aidussina, Canale, Vipacco e Comeno (meno i comuni di Malchina Silvia, S. Pelagio e Aurisina (Nabresina) che passano al distretto giudiziario di Monfalcone) indirizzeranno la corrispondenza al Viceprefetto di Gorizia.

Quelli dei distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Cervignano (meno il comune di Grado e la frazione Isola Morosini del Comune di Fiumicello, la quale passa al comune di S. Graziano) indirizzeranno la corrispondenza al Sottoprefetto di Gradisca.

I sottoprefetti emetteranno sugli atti dei comuni i provvedimenti che sono di loro competenza giusta leggi in vigore.

Allo scopo poi di assicurare la più completa e spedita trattazione degli affari, tenuto conto che la Viceprefettura di Gorizia ha sino ad ora funzionato, per molte materie, in base precedenti disposizioni, quale autorità politica provinciale, per cui ha la possibilità di fornire elementi utili per la istruttoria degli affari che rientrano nella competenza della Prefettura, viene disposto che, in questo primo tempo i Sottoprefetti trasmettano alla Prefettura del Friuli, pel tramite del viceprefetto di Gorizia, gli affari di competenza del Prefetto riguardanti i comuni dei territori dell'antica provincia di Gorizia.

Per ora continueranno ad essere trattati dalla prefettura di Trieste gli affari riguardanti le ricostruzioni ed i danni di guerra, la cittadinanza in relazione ai trattati di pace, nonchè gli affari che riguardano la esecuzione dei trattati di pace, per cui la corrispondenza per queste materie continuerà ad essere praticata come per il passato.

Comitato forestale

Il Comitato Forestale Provinciale, nella seduta di ieri, ha trattato le seguenti questioni: Forni di Sopra: pascolo caprino e divieto di pascolo; approva — Cavazzo Carnico: coltura agraria; concede in parte a condizione — Resia: pascolo caprino 1923; approva — Pontebba: utilizzazione contrasformazione di specie boschi comunali Sot il Clap e Rio Jaloviz: approva a condizione — Preone: utilizzazione faggeta Monte Bella; nomina una Commissione che accerti e riferisca — Consorzio rimboschimenti Stato - Provincia: manutenzione lavori Alto Tagliamento; rimanda per maggiore istruttoria facendo voti che a tali lavori provveda lo Stato a termine della legge sui bacini montani. — Inoltre trattò pratiche riguardanti aperture di cave, impianto di teleferiche, di forni da calce ecc.

NIMIS

Arancio in fiore

Oggi, il nostro ex collega in giornalismo, sig. Silvio Giuseppe Franz e la gentilissima signorina Maria Gori coronano il loro sogno, confermando dinanzi a Dio e alla legge quello che i loro cuori già si erano promesso: reciproca fede, reciproco amore. Possa la loro vita nuova che da oggi comincia, svolgersi in lieta pace!

PIELUNGO

Fiori d'arancio

Oggi nella nostra chiesa il Parroco don Pietro Cozzi univa in matrimonio il giovane Guglielmo Mareuzzi con la sig.na Emilia De Stefano. Alla cerimonia religiosa seguì un magnifico rinfresco signorilmente preparato e servito nell'albergo Mareuzzi. Brindarono agli sposi il maestro Antonio Mareuzzi, Pietro Marin e Guido Querini, quest'ultimo con indovinatissimi versi in lingua friulana.

Agli sposi giungano da queste colonne le nostre felicitazioni ed auguri.

VALVASONE

Note teatrali

Dopo una lunga serie di recite, con le quali ha ben allietato il pubblico Valvasonese, la Drammatica Compagnia Zamperla si è trasferita a S. Giorgio della Richinvelda.

Agli artisti tutti, i quali si erano attirati la simpatia dell'intero paese, auguro di confermare a S. Giorgio il sucesso ottenuto a Valvasone.

PORDENONE

Omaggio ad un medico

Ieri, nei locali dell'Albergo Centrale, i medici del Pordenonese hanno offerto un banchetto in onore del neo-primario della Sezione medica dell'Ospedale civile di Pordenone prof. dott. Giovanni Bertelli.

Al chiarissimo professore, già aiuto nella R. Clinica Medica di Padova e colà libero docente, recò il saluto, l'omaggio ed i voti dei numerosi convenuti e aderenti il cav. dott. Zatti, presidente della Sezione locale dell'Associazione dei Medici Condotti ed il dott. Cimatti di Zoppola, che con festevole brio brindò all'esimio professore.

Rispose alla simpatica manifestazione di stima e di affetto con smagliante parola commossa, il prof. Bertelli, ringraziando ed auspicando nel nome della scienza ad una più intensa collaborazione e più intima fusione della famiglia medica pordenonese.

A nome della cittadinanza porgiamo il benvenuto al chiarissimo professore.

Sponsali

La gentile signorina Eleonora Gambellini ha ieri giurato fede di sposa al signor Pacifico Adami fratello del nostro corrispondente.

Noi ci uniamo agli auguri degli amici, bene auspicando per la coppia felice.

IN TRIBUNALE

Il cavallo di Fedrigo

Gerardo Laraia fu Giuseppe di Viggiano (Potenza) ivi residente, agricoltore, imputato di avere in Casarsa, nella notte dal 23 al 24 agosto 1922, sottratto dalla stalla di Amedeo Fedrigo, un cavallo del valore di L. 3000, e di aver nella mattina del 24 agosto 1922 in Udine, date false generalità alle R. Guardie che lo interrogavano, dicendo che si chiamava Casella Giuseppe, fu condannato ad anni 1 e L. 50 col condono di tre mesi.

Un furto a Travesio

Pietro Tauponico fu Giovanni di Cividale, imputato di avere, nella notte del 9 al 10 novembre 1922, sottratto in Travesio L. 700 dall'osteria di Bernardo Gasparini, scassinando la porta della osteria e forzando i cassetti, fu condannato ad anni 1 di reclusione col condono di tre mesi.

Borseggio di un portafoglio

Tomaso Fezza fu Francesco nato a Pagani (Salerno), fornaio, e Francesco Romeo di Alessio di S. Alessio (Reggio Calabria) calzolaio, sono imputati di avere in Pordenone, il 4 ottobre 1920, sottratto il portafoglio contenente lire 8050 ad Angelo Rosa. Il Tribunale condannò il primo ad anni 1 e mesi 1 (mesi tre col condono), e assolse l'altro.

In danno dell'amministraz. postale

Vittorio Rosa di Eusebio di Andreis, imputato di essersi appropriato mediante scasso, in Andreis, la notte del 16 al 17 ottobre 1920, di lire 6360 in danno della Amministrazione delle RR. Poste: fu condannato ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

MARTIGNACCO

Riunione Società Elettrica rimandata

La prima riunione per la costituzione della Società Cooperativa Elettrica che era stata fissata per domenica 4 corr., fu dovuta rimandare, non avendo l'ingegnere F. Della Giusta pronto il progetto preventivo. Egli si è impegnato di presentarlo e spiegarlo alla riunione che si terrà giovedì 8 corr. nella sala del Municipio, alla quale interverranno i membri di tutto il Comune. Sono pregato ad avvertire che questa Società non si costituirà per fare la concorrenza ad altre Società Elettriche in esercizio, ma solo per gli interessi degli utenti del nostro Comune, rimanendo con le altre società nei migliori rapporti possibili.

Conferenza agraria

Il prof. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne una conferenza domenica 4 corr. con un numerosissimo uditorio, spiegando l'importanza dei Silos per la conservazione dei foraggi, l'utilità che il contadino realizza nella coltura del tabacco, ecc. La conferenza fu molto attentamente ascoltata. L'egregio conferenziere svolse i temi propostisi con parola facile e chiara, cosicchè ognuno potè seguirla con grande frutto. Peccato che queste conferenze siano molto rare!

Assemblea della Società Operaia

Nella mattinata di domenica vi fu la assemblea della Società Operaia di M. S. del Comune. Vi partecipò circa una metà dei soci iscritti. Passati alla nomina delle cariche, furono rieletti quasi tutti i consiglieri uscenti. I soci di questa Società offriorno tempo addietro lire 1 per ciascuno per il riassetto delle finanze dello Stato, ed ebbero una lettera di plauso dall'attuale Governo.

MANZANO

Ferito da un proiettile

Al deposito munizioni ieri è scoppiato un proiettile di piccolo calibro, ferendo l'operaio Giacomo Contin fu Antonio di anni 28, da Tricesimo. Il disgraziato è stato trasportato all'Ospedale di Udine; guarirà in un mese.

S. VITO AL TAGL.

Nuovo sindacato

Su invito della sezione del partito nazionale fascista si radunarono nella sala dell'operaia, vari impiegati e commessi per costituire un sindacato. Dopo esaurienti spiegazioni date dal segretario politico geom. Enrico Fancello, venne nominata una Commissione della quale fanno parte i signori Oriente Porosa, Paramicchiotti, Aldo Rossi, rag. Guido Moscagna, Giuseppe Fogolin.

Il Padiglione Tullio e la lotta antitubercolare

Ha dodici anni di vita ed è sorto fra i primi in Italia, a spese del legato Tullio, su terreno del Comune di Udine.

Tanto più è necessario parlare di questa provvida istituzione, poichè molti, per un falso pudore rifuggono dal ricorrere al dispensario tanto utile e benefico; ed è bene perciò che i fini del «Padiglione Tullio» e l'opera proficua da esso svolta in aiuto dell'umanità che soffre, siano resi noti.

Il Padiglione ha un passato fervido di opere: fondato nel 1900 dal compianto prof. Ettore Chiaruttini, (che vi dedicò fino alla morte tutta la sua scienza e tutta la sua fede) e dal dott. cav. Giulio Cesare, funzionò ininterrottamente fino al momento dell'invasione sotto la direzione dei due fondatori.

Alla Esposizione internazionale di Igiene che si tenne in Roma, nel 1912-13, ebbe il diploma di medaglia d'oro.

Avvenuta la liberazione, fu subito rivolto il pensiero a provvedere perchè il Padiglione Tullio ch'era stato devastato, avesse a risorgere. Infatti, superate molte difficoltà, esso potè essere riaperto al pubblico nell'agosto 1290. Direttore il prof. Chiaruttini, aiuto il dott. Carlo Conti. Alla morte del prof. Chiaruttini, la direzione passò al dott. Cesare il quale il vasto ingegno ed il nobile cuore dedica cotidianamente a pro del Padiglione.

***

Il Tullio ha per fine, come ogni altro Dispensario, di contribuire alla lotta per la difesa sociale della tubercolosi.

E' un programma vasto, che si può così sintetizzare: Accertare i casi sospetti; istruire; volgarizzare la conoscenza dei mezzi di prevenzione e di disinfezione; aiutare i meno abbienti nella adozione delle misure necessarie ad impedire il contagio; esercitare, col mezzo di personale scelto e appositamente istruito una oculata sorveglianza sui tubercolosi infettanti; finalmente avviare ai mezzi di cura ove questa sia possibile, ed anche apprestarla ove sia attuabile ambulatoriamente, specie nelle forme apirettiche e pretubercolari.

Questa lotta bandita dai medici, deve essere sostenuta dai medici, anche e particolarmente a traverso gli organi a tale scopo destinati.

***

Per accertare i casi sospetti il Dispensario si vale naturalmente e innanzi tutto della indagine clinica, e poi della Radioscopia (sta nelle sue aspirazioni di arrivare alla Radiografia) e, infine, delle usuali ricerche batterologiche, biologiche e chimiche (ricerca del B. del Koch anche col metodo della omogeneizzazione, cutireazione alla Pirquet, albuminoreazione, reazione di Moriz-Weiss, ecc.).

Per istruire, volgarizzare, sorvegliare e soccorrere, il Tullio si vale dell'assistenza e della propaganda orale e scritta, per mezzo dei suoi medici che nel Dispensario e fuori, sia con persuasione e amorevoli conversazioni cogli ammalati e coi loro famigliari, sia con conferenze al pubblico e alla collettività, volgarizzano il verbo tubercolare.

Il Tullio si vale pure delle signore visitatrici le quali, bene istruite sull'argomento e volonterosissime, sono il perno della lotta perchè destinate a mettersi in diretto contatto coi malati e coi sani nelle loro case; e nei luoghi ove quelli vivono e lavorano, compiono le inchieste e vanno alla ricerca dei malati reali o sospetti, e dànno suggerimenti di igiene e di profilassi e servono, infine, di anello di congiunzione fra i sani, i malati, i morti e il dispensario. Inoltre una di esse, per turno, nelle ore stabilite, è presente all'Ambulatorio, in aiuto ai medici, che ad esse affidano quegli incarichi che possono convenire al migliore e più sbrigativo funzionamento del servizio.

Il Padiglione Tullio distribuisce gratuitamente ai poveri, e fin che suoi magri mezzi lo consentano quanto può essere giovevole alla loro cura. Emette inoltre buoni alimentari per cibi che sono forniti dalla Cucina Popolare, destinati ai più bisognosi; e sempre fino alla concorrenza dei propri mezzi, provvede questi nei casi più pietosi, anche di indumenti, di oggetti lettereccì o di aiuti in denaro, però solo dopo aver sollecitato l'intervento della locale Congregazione di Carità.

La cura è funzione secondaria del Dispensario, ma non fa a meno di attuarla, tutta le volte che essa si presenti possibile, non solo allo scopo di portar giovamento agli ambulanti; ma anche allo scopo di servir a questi di richiamo, per poter essere così in grado di tenerli meglio sotto osservazione e in continua efficienza di educazione antitubercolare.

Sulla qualità delle cure si attiene a quelle che specialmente si basano sui criteri razionali della moderna fisioterapia, e non dimentica che il Tullio non deve essere solo un centro diagnostico e profilattico, ma pure per quanto modesto, un centro di studio anche nei riguardi della terapia.

***

Abbiamo avuto occasione di visitare in questi giorni il Padiglione e la impressione è stata delle migliori per l'ordine, il funzionamento, e la attività dei sanitari e delle benemerite signore visitatrici.

Una stanza convenientemente ridotta allo scopo che si volle intitolarla all'indimenticabile nome del Chiaruttini, è riservata alla pratica del Pneumotorace. Questo è praticato in ore diverse da quelle stabilite per l'Ambulatorio, e solo pei casi di rifornimento, sia a pazienti della città come della provincia — e gratuitamente per quelli forniti di tessera di inscrizione nell'elenco dei poveri. Per tal modo è reso possibile di giovare anche al comune (sostenitore del Tullio) che vi può inviare i suoi malati cui occorra il rifornimento di azoto.

Altra cura adottata è la Immunoterapia. A questa si ricorre particolarmente nei predisposti, negli iniziali, nei non aperti, e nelle forme glandolari e sierose. Applicata in tali soggetti, la cura dei vaccini ha maggiore probabilità di buoni risultati; e non solo gioverà all'individuo, ma avrà, indirettamente, azione profilattico collettiva, nel senso che ostacolerà e anche impedirà il passaggio dalla forma chiusa alla forma aperta, che è la contagiosa.

Appunto in considerazione di tale azione curativa-profilattica, il comune l'anno decorso ha creduto di poter accogliere la domanda avanzata dal Tullio, al quale accordò un sussidio esclusivamente per l'acquisto del materiale immunizzante.

Vicino alle due cure sovraccennate, ne talvolta, se c'è l'indicazione si praticano associate, si ricorre anche a quella coi lipoidi e alla opoterapia e alla chemioterapia — nè si trascurano e trascureranno quelle altre che si presentino sull'orizzonte della produzione scientifica basate su attendibili criteri di terapia antitubercolare.

Infine traendo vantaggio dalla Stazione Elioterapica, istituita nel piccolo parco annesso al vicino Ambulatorio comunale per iniziativa del dott. comm. Giuseppe Murero, il Tullio assoggetta alla Elioterapia quelli fra i suoi soggetti che vi saranno indicati.

Il Tullio accoglie quanti credono di accorrervi o per iniziativa propria o perchè inviati da medici.

Nella nostra visita abbiamo potuto constatare come anche il gabinetto per la radioscopia sia oggetto di speciale cura. Tutto, insomma, è meritevole del massimo elogio.

E, nei brevi colloqui avuti col direttore cav. dott. Giulio Cesare e coi dottori Conti e Bertoli, abbiamo appreso che l'affluenza degli ammalati nell'anno decorso è stata più che doppia degli anni precedenti, e che finalmente, lasciando da parte certi pudori e paure infondati, molti sono quelli che accorrono, non perchè ammalati, ma solo perchè dubbiosi di esserlo. Ciò dipende dall'attiva propaganda continuamente esercitata dai medici e dalle signore visitatrici.

Purtroppo, il vasto programma del Tullio, che abbiamo procurato di descrivere per sommi capi, non può essere sempre completamente esaurito, specie riguardo all'assistenza ed ai provvedimenti (sussidi, derrate alimentari), perchè i mezzi ancora non sono sufficienti.

Vogliamo sperare che sempre più nel pubblico entri la convinzione che la tubercolosi si può e si deve combattere, e che per far questo, occorre sì, la buona volontà, ma anche larghezza di mezzi finanziari.

CANEVA DI SACILE

La tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo

Riceviamo la seguente lettera aperta al Sindaco:

Il tentativo — seguito da lunghe e laboriose, nonchè dispendiose pratiche — per ottenere il mantenimento e la sistemazione della ferrovia militare Vittorio-Sacile, stata costruita — durante l'invasione — dall'esercito austriaco, ebbe, disgraziatamente, un completo insuccesso dovuto, principalmente, all'insipienza e testardaggine di un governo, di cui, allora, era l'esponente (quale Ministro dei LL. PP.) l'infausto Peano.

Destinato a fallire sembra, altresì, l'altro progetto (che, pure, nacque sotto i migliori auspici) di una tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo, linea che tanto bene e tanti vantaggi economici apporterebbe a questi paesi pedemontani, sgraziatamente isolati ed appartati dalla principale linea ferroviaria Venezia-Udine.

Credo opera vana entrare in particolari per dimostrare quanto ristretta si manifesti la mentalità di quella minuscola parte di interessati dei Comuni lungo la linea summenzionata, nel concepire l'importanza commerciale della stessa ed i benefici economici che può arrecare un mezzo rapido di comunicazione diretto ad allacciare i paesi delle Alpi Giulie con quelli del Cadore ed oltre, verso la Germania. La S. V., e per l'esperienza consumata che ha dei bisogni locali e per la Sua retta visione di un avvenire di vantaggi economici e materiali degli amministrati, mi affida che non trascurerà di prendere in considerazione i miei postulati che, con la sicurezza di non ingannarmi, credo siano quelli della grande maggioranza della popolazione del Comune.

Invoco, pertanto, l'interessamento della S. V. presso il Sindaco di Sacile, Capo-Consorzio della tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo, onde sapere:

a) se valga la pena d'intensificare le pratiche per la conclusiva costituzione legale del Consorzio dei Comuni, per la tramvia;

b) se, in previsione di una non facile o lontana esecuzione del progetto della tramvia, non si creda opportuno d'iniziare pratiche con qualche impresa per riattivare la corriera automobilistica Vittorio-Sacile, tanto invocata dalla popolazione e d'indiscutibile vantaggio per questi paesi.

Faccio assegnamento sullo zelo illuminato della S. V. Ill.ma per la soluzione di, almeno, il secondo problema, alla quale attendono con impazienza e con fondata speranza di successo, gli amministrati di Caneva.

«Con tutto ossequio.

Caneva di Sacile, 6 febbraio 1923.

Francesco Carli

Presidente onorario del Comitato pro tramvia Vittorio-Sacile-Oderzo.

RIVIGNANO

Pro Monumento ai Caduti

Il Comitato d'onore è costituito dai signori: Raffaele Romanelli, sindaco, presidente, Candussio Ilario, D'Alvise dott. rag. Sante, de Asarta co. ing. Manuel, di Colloredo co. dott. Antonino, Deciani co. Antonino, Melchiori dott. Antonio, Moro ing. Vittorio, Ottelio co. Antonio, Ottelio co. cav. Settimio, Romanelli cav. Attilio, Romanelli comm. Francesco, Solimbergo cav. Alessandro, Rota co. Francesco, Someda Giacomo.

La festa della sportiva

Il festino di famiglia offerto dall'unione Sportiva ai propri soci riuscì brillantissimo sotto un fulgore di luce e di bandiere.

La sala era trasformata in una serra deliziosa.

PORDENONE

Decesso

E' morto improvvisamente l'ottimo sig. Bor... Vincenzo di Torre padre all'amico Domenico mutilato di guerra, al quale presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

Nell'occasione della nascita di un bel bambino all'amico Bernardi Francesco, il sig. Barazza Giacomo ha versato lire 5 al pro Infanzia.

Veglia del fiore

Ferve il lavoro di preparazione per la tradizionale Veglia del Fiore che avrà luogo sabato 10 corrente al nostro Teatro Licinio. Il Teatro è quasi tutto venduto ed al comitato continuano a fioccare le domande di palchi e poltrone, così che è facile prevedere che anche quest'anno la Veglia del Fiore riuscirà splendida.

SPILIMBERGO

Il manifesto del commiss. prefettizio

Oggi si è insediato il nuovo commissario prefettizio, avv. Marco Marin, che ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini,

Il R. Prefetto mi ha nominato vostro commissario prefettizio con l'incarico di reggere temporaneamente la amministrazione e di provvedere alla ricostituzione della normale rappresentanza.

Ho accettato l'incarico affidatomi nel convincimento di sapere interpretare le Vostre aspirazioni e tutelare i Vostri interessi.

Nell'ora che volge l'opera di tutti Noi vuole essere rivolta alla valorizzazione dell'Italia ed alla restaurazione della ricchezza nazionale. Coefficienti di questo compito sono il sentimento patrio, la concordia cittadina ed il lavoro. Una nobile gara si accenda tra Voi perchè Spilimbergo ri confermi le sue illustri tradizioni: ed in questa azione. Voi mi avrete sempre al Vostro fianco.

Spilimbergo 5 febbraio 1923.

Il Commissario prefettizio
Avv. Marco Marin

CORDOVADO

Ladri inseguiti che lasciano la preda

Questo è il secondo rilevante furto che avviene in paese. L'altra notte verso le 23.30, ignoti ladri forarono con un trapano la balconata del negozio di proprietà del signor Antonio Rizzardo. Non riusciti, si portavano sotto il balcone, che mette nella cucina lo aprirono e con un diamante tagliarono il vetro e poterono aprire la finestra e introdursi in cucina. Scorto un sacco di riso lo vuotarono e con questo entrati in negozio lo riempirono di generi di privativa. Ma anzichè nuovamente uscire per la finestra credettero bene di andarsene per la porta di entrata. Ma apertala con non troppa cautela svegliarono la padrona signora Antonietta Rizzardo, la quale udendo rumore gridò «i ladri» chiamando il marito Antonio e il nipote signor Domenico Rizzardo di Tezze di Bassano.

Questi scesero subito e constatarono il furto commesso, avvertendo il maresciallo dei CC. RR. Malacarne, il quale con due dipendenti si misero subito alle ricerche dirigendosi verso S. Vito, mentre il carab. Lisandro G. co nil nipote signor Rizzardo Domenico prendevano la via di Morsano, Bando, S. Vito e ritornando poi al passaggio a livello ferr. di Savorgnano. Il bravo giovane Rizzardo accortosi di aver visto due ombre sulla ferrovia, avvertì il carabiniere che corse verso quella direzione. Erano precisamente i due ladri ai quali fu intimato l'alt. I manigoldi fuggirono per la campagna, lasciando così sul terreno il bottino. La refurtiva aveva un valore di lire tremila.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha approvato in massima un progetto per costruzione canali d'irrigazione della campagna di Tolmezzo, salvo ulteriori decisioni sulle domande degli interessati. Con lievi modificazioni è stato approvato il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati amministrativi del Comune.

A favore degli insegnanti della Scuola tecnica pareggiata sono stati accordati i miglioramenti apportati dal R. D. 3 dicembre 1922 n. 1596.

Fu deliberato un contributo all'Associazione Combattenti, pro orfani di guerra, di lire 150.

E' stata approvata la liquidazione dei lavori di sistemazione della strada Luchiat in frazione di Fusea.

Per le onoranze al chiar. prof. Michele Gortani, insegnante ordinario all'Università di Pavia, vennero stanziate lire 500.

In seduta segreta fu trattata la spinosa questione dei provvedimenti circa la gestione del Collegio Convitto in relazione alla mancata approvazione della delibera consigliare 23 luglio 1922 sulla conferma stabile del Direttore sig. Giobbe Fior e alla delibera d'urgenza della Giunta municipale per incarico provvisorio allo stesso.

Dopo animata discussione sull'argomento venne votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dalla giunta, col quale si invita il maestro Fior a discolparsi entro otto giorni dalla notifica dei vari addebiti mossigli dalla Commissione d'inchiesta, lasciando il compito al R. Provveditore agli studi di pronunciarsi in merito.

L'arresto di cinque comunisti

Anche da noi per ordine venuto da Roma si è proceduto all'arresto di alcuni comunisti. Essi sono Antonio de Cecco Emidio Ortis, mutilato di guerra, Giuseppe Barotti segretario della Camera del lavoro, Piero Zearo tipografo, e Giacomo Cernoe calzolaio.

Quest'ultimo è russo e si è stabilito nella nostra città dopo la guerra.

Gli arresti sono avvenuti ieri sera dopo le ore 20 ed hanno destato nella cittadinanza viva impressione.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Questa sera verrà proiettata una nuova film della rinomata Casa Ambrosio di Torino, dal titolo: LE SMORFIE DI PULCINELLA — dramma passionale, tratto dall'opera di Alfredo De Stefani, sotto la direzione artistica di Gabriellino D'Annunzio. Creazione meravigliosa della grande attrice Maria Canavari e dei distinti artisti Alberto Pasquali e cav. Roberto Villani.

Molte richieste ci furono rivolte perchè stasera venga replicata la film della Reggenza del Carnaro.

CINEMA MODERNO

Stasera verrà proiettato il terzo episodio della colossale film in serie: IL SEGRETO DEI SETTE — cine-romanzo in quattro programmi, edito dalla Casa Vitagraph di New York. Questo straordinario episodio porta il titolo: NEL CRATERE DEL VULCANO.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della Fortuna: Serie G. num. vincente 963. Continuano le serie dei grandi capolavori. Oggi si proietterà la splendida cinematografia: LA FORNACE — eccezionale dramma passionale di vita vissuta.

Chiuderà il programma una brillantissima comica, con la rentrée del celebre Cretinetti, nella sua esilerantissima interpretazione.

Cretinetti al Cinematografico (il colmo dell'ilarità.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Moleti: Langoreuse, valzer;
3. Mascagni: Le Maschere, sinfonia;
4. Puccini: La Boheme, fantasia;
5. Andrau: La Mascotte, potpourri;
6. Fotow: Marta, fantasia;
7. Margutti: Intermezzo;
8. One step. Finale.

Cronaca Cittadina

Contro la sospensione dei treni

Contro la sospensione dei diretti 504 e 505 della linea Udine-Tarvisio, per la quale non è possibile da Udine partire verso l'alto Friuli che alle 5.30 del mattino (il diretto della 16.5 può servire soltanto per il ritorno di quelli che sono venuti al capoluogo in mattinata) ed è tolta inoltre la più importante comunicazione mattutina da Milano e da Roma; e, con la soppressione del diretto discendente si toglie pure l'unico contatto con le linee di Milano e Roma, poichè detto treno trovava a Udine la immediata coincidenza col diretto delle ore 20 per Venezia, e si obbligano inoltre coloro che partono da Udine alle 5.30 del mattino a non poter ritornare per lo più che alle 22.40; la Deputazione provinciale, rendendosi interprete dei bisogni degli interessati in accordo con la locale Camera di commercio, ha prodotto reclamo, facendo premure perchè, ove le ragioni che hanno motivata la sospensione dei due treni in parola, siano assolutamente insuperabili, vengano quanto meno temperate le conseguenze del provvedimento coll'assicurare un servizio ridotto, unendo qualche vettura viaggiatori ad una copia di treni merci che percorrano nella mattinata ascendendo e nel pomeriggio discendendo, la linea Udine-Tarvisio.

Confidiamo che la giusta richiesta venga favorevolmente accolta, nell'interesse delle importanti comunicazioni con la Carnia, coll'Alto Friuli e con la zona di Tarvisio.

Associazioni commercianti - esercenti.

Un telegramma a Gorizia

Gli orari delle Ferrovie

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, dopo approvata ad unanimità la situazione finanziaria al 31 dicembre 1922 è proceduto all'estrazione dei consiglieri uscenti, accolse la proposta del Presidente d'inviare all'Associazione Commercianti di Gorizia, il seguente telegramma:

«Consiglio Associazione Commercianti Esercenti di Udine riunitosi prima volta dopo unificazione provincia, manda saluto colleghi goriziani, auspicando che, distrutta per sempre la vecchia parete economica, sorgano intense correnti di traffico e relazioni più strette portino mediante fraterna collaborazione rinascita e sviluppo commerciale industriale nostra terra friulana. — *Broili*, presidente».

Si ebbe poi una lunga discussione al riguardo dei Periti commerciali; ed in fine di seduta, inconsiderazione dei lagni generali suscitati dall'ultima soppressione di treni, si stabilì d'interessare della questione la Camera di Commercio, dirigendo al Presidente della medesima una lettera in cui, pur giustificando le rigide economie che il nuovo Governo va imponendo, si constata come la nuova riduzione di treni danneggi in modo incredibile le comunicazioni con la Germania; e si esprime la certezza che la Camera di Commercio vorrà rendersi interprete delle lagnanze generali, facendo pratiche presso la Direzione Compartimentale di Trieste, perchè siano mantenuti i due treni 504 e 505.

Il presidente sig. Broili coglie poi l'occasione per rilevare l'utilità che, prima di recarsi alle riunioni che saltuariamente vengono tenute per le modificazioni degli orari, il rappresentante della Camera di Commercio sentisse i desiderii di una rappresentanza dei viaggiatori e commercianti locali e le uniche persone che sono in condizione di poter fare proposte veramente pratiche, perchè frutto di una lunga esperienza acquisita viaggiando continuamente».

La presidenza del Tiro a segno dimissionaria

Il Consigli della Società Mandamentale di Udine del Tiro a Segno Nazionale, nella seduta ultima — presenti i signori: Tonini presidente, Casoli, Cita, Florit, Tamburlini, Tavasani, Reccardini, membri dell'Ufficio di Presidenza; Piccinini, direttore del tiro; segretario Doretti. — Dopo lettura della nota 25 gennaio ultimo del Comando della divisione di cavalleria, a voti unanimi (astenutosi il sig. Piccinini, direttore del tiro) votò il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che da molti anni esso viene esplicando ogni forma di attività per rimettere in definitiva efficienza e disponibilità il poligono sociale di tiro, ma che ogni sua opera è stata ed è continuamente frustrata dalle opposizioni, tacite o meno, delle Autorità Militari, le quali, malgrado ripetute e vibranti sollecitatorie non hanno creduto ancora di addivenire ad una sollecita fattiva conclusione;

Ritenuto che a nulla valse nemmeno la nomina di una speciale commissione da parte del Comando del Corpo d'Armata di Trieste, inquantochè, alle conclusioni di essa, defitamente notificate, non fece seguito, da parte delle Autorità competenti, alcun atto di esecuzione;

Ritenuto che la lettera di cui sopra, lungi dal risolvere la questione, ne sposta il punto fondamentale e addossa alla Presidenza della Società intendimenti e propositi affatto contrari a quelli sempre manifestati e posti in atto;

Tuttociò premesso e ritenuto nell'interesse stesso della collettività, cui il campo di tiro è indispensabile e necessario in perfetta uniformità cogli intendimenti espressi dall'attuale Ministero, ed all'unico e solo scopo che questo atto risolutivo valga ad esercitare presso le superiori autorità la voluta influenza perchè il poligono sociale venga rimesso nel pristino stato di efficienza e di sicurezza, — ad unanimità delibera di rassegnare all'Ill.ma Sig. Prefetto della Provincia, Presidente della Direzione Provinciale del Tiro a Segno — le sue dimissioni.

Letto, approvato e firmato.

Il risveglio nel mondo dei ciechi

La signorina Maria Driussi, che tanta parte della sua attività così nobilmente dedica alla educazione dei ciechi, intrattenne iersera l'eletto uditorio che frequenta l'Università Popolare sul tema qui posto in epigrafe.

L'attuale risveglio nel mondo dei ciechi è vasto e profondo, — ella disse — Provvedere alla loro sorte è dovere sociale: l'essere passivo si trasforma in energia produttrice, e la società assicura a sè stessa un nuovo elemento di forza. Ma il compito principale, il più difficile e drammatico è quello dell'educazione del cieco.

Secondo il censimento del 1911, in Italia esistevano circa 28 mila ciechi di cui 7000 dotati di qualche istruzione, gli altri quasi tutti analfabeli. Lungamente essi furono oggetto di sterile compassione, di dileggio, di trastullo: la società li ha fino a ieri creduti incapaci di divenire una forza, un valore. Ma la storia insegna che dal cieco Diodato, maestro di Cicerone, al vivente Fabozzi, una lunga schiera di questi infelici si elevò nel mondo del pensiero; e che altri hanno acquistato con la vista. A tale scopo occorre una pedagogia speciale, che dà risultati meravigliosi.

Lo Stato, i ministri, le autorità scolastiche non hanno mai fatto applicare anche ai ciechi la legge sull'istruzione obbligatoria, applicazione la quale avrebbe richiesto troppa fatica e troppe spese: ed intanto la energia che si celava in quei miseri corpi andava spegnendosi, senza che nessuno procurasse al loro spirito la più piccola scintilla di luce.

Poche, disadatte allo scopo e sottoposte ad un eccessivo controllo burocratico sono le Istituzioni private, sorte per la filantropia di qualche anima buona.

Da alcuni anni, in Italia, i ciechi più colti ed intelligenti si sono fatti promotori di un vasto movimento, inteso a far conoscere all'opinione pubblica l'importanza del problema.

Nel 1910, a Bologna, si fondava la «Pro coltura fra insegnanti ciechi italiani», la quale doveva essere una associazione per determinare un miglioramento intellettuale, morale ed economico fra tutti i ciechi d'Italia.

Dopo la guerr con la collaborazione degli eroi mutilati, tale organizzazione si trasformò in «Unione Italiana dei Ciechi», allargando i propri orizzonti, il proprio statuto ed accogliendo in sè coloro che avevano desiderio di far del bene.

A fianco di essa sorse la «Federazione Nazionale fra le Istituzioni pro ciechi», la quale tende d'accordo con l'«Unione», ad un miglioramento proficuo.

La Federazione ha ottenuto dal governo uno stanziamento di mezzo milione di lire per i propri fini: parte di tale somma è stata destinata ad integrare i fondi per una tipografia nazionale «Braille», la quale porterà un grande miglioramento nell'istruzione, togliendo l'attuale deficienza, determinata dalla difficoltà della trascrizione a mano di tutti i testi di cultura.

E' necessario che il pubblico comprenda come sia giunta l'ora in cui il problema della cecità deve avere pratica soluzione: bisogna che i bimbi ciechi vivano una sana vita fisica, anche correndo qualche rischio. La visione di questi piccini è resa con eloquente parola nel discorso «La notte» di Carlo Delcroix, che raccomanda di mescolare i ciechi, fin da piccini alla gaia vita dei bimbi normali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Giovanna Danelon ved. Fabris: Toniutti Giuseppe e famiglia 15 — di Giovannina Biadene Fanton: Eugenio Della Martina 20.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Giovanna Danelon ved. Fabris: Federico Tomada lire 10, Panciera Attilio 10.

FONDO A DISPOSIZIONE SINDACO DI PONTEBBA — In memoria di Arturo Zardini: D. Massa 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Giovannina Biadene Fanton: Emma Ellero Vuga 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Riccardo Martinuzzi: Luigi e Marzia Frangipane 20.

VETERANI E REDUCI. — In memoria dello zio Riccardo: Fanny e dott. Oscar Luzzatto 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Giovannina Biadene Fanton: Eugenio della Martina 20, Augusto Degani 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte della direttrice suor Dionigia Naccari: famiglia Guido Sandri 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Danelon Giuseppina ved. Fabris: Fontanini Alessandro 5.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 815 a 825 — su Belgio da 117 a 120; — su Francia da 132,25 a 133 — su Londra da 96.30 a 96.65 — su Nuova York da 20.45 a 20.65 — su Svizzera da 387 a 391 — su Berlino da 0.05 a 0.06 — su Bucarest da 9.50 a 10.25 — su Praga da 60.75 a 61,25 — su Ungheria da 0.75 a 0.8250 — su Vienna da 0.0275 a 0.0325 — su Zagabria da 19.20 a 19.60.

Rendita 75.60; consolidato 5 per cento, 84.25.

Perseverando ogni fortuna vinci

Questo il mònito che le generazioni friulane si trasmettono l'una l'altra, con la solennità d'un'austera massima religiosa. Non tutti poi, nella vita, conservano fede all'insegnamento; e nè tutti i fedeli vincono. Ma vi sono tipi che spiegano, nella lotta, una tenacia incoercibile e degna di essere posta in rilievo.

Così, per citare un caso, nel domani dell'incendio che, la notte del 22 dicembre ultimo, distruggeva la Drogheria Bonora, il signor Giovanni Bonora affermava che, forte nell'avverso destino, ne avrebbe intrapresa per la teza volta, la ricostruzione — «come era, dove era». Ed ha mantenuto la parola. Non apena sgomberate le macerie, ecco già sorto intorno all'edificio distrutto la steccanata protettrice dei lavori che la Drogheria risusciteranno «dove era, come era» — meglio di quel che era, possiamo soggiungere noi. Difatti, nel progetto di ricostruzione saranno introdotti quei perfezionamenti nella distribuzione, utilizzazione e protezione dei locali che i progressi nella edilizia industriale suggeriscono. I lavori furono affidati alla impresa Rizzani.

La Ditta Bonora non ha una vita molto lunga. Fondata nel 1914 come Ditta Sociale Bonora e Sonvilla, giunse, con una attività sempre più estesa e fiorente, al 1917 — l'anno della cattastrofe, per il Friuli: la ritirata dell'esercito nazionale, la fuga, l'abbandono di ogni cosa al nemico e di ogni cosa fece scempio nel terribile anno della sua feroce dominazione.

Poi, il ritorno. Quattro soli mesi dopo la vittoria, la Drogheria Bonora già era risorta — questa volta, col solo nome del signor Giovanni Bonora, come successore della Ditta Bonora e Sonvilla: e il lavoro e il commercio rifiorirono, così che già una quindicina di addetti vi trovavano lavoro costante e ben rimunerato L'azienda aveva ripreso il suo regolare impulso ascensionale....

Ma ecco l'incendio rovinare in una notte il lavoro ostinato di più anni....

Che importa?.... «Forte contro l'avverso destino»: così vuol essere ed è il signor Bonora; e per la terza volta imprende la ricostruzione della sua Drogheria.... Ma il lavoro esigerà sette, otto, dieci mesi: e intanto?..... Eh, non bisogna darsi mai riposo: ecco che ieri un avviso - pubblicato su «La Patria» annuncia che «la Drogheria Bonora distrutta dal fuoco la notte del 22 dicembre 1922, è stata riaperta», provvisoriamente nei d'angolo rimpetto a quelli dove sorgeva la Drogheria distrutta. E il negozio benchè abbia il titolo di «provvisorio» (e tale sia, realmente) è messo con grande proprietà ed è fornito non meno che se dovesse ritenersi stabilmente ivi piantato.

L'esempio di tanta tenacia — anche contro l'avverso destino — che il signor Giovanni Bonora ci dà, meritava bene di essere posto in rilievo. Auguriamo che per lui si avveri l'insegnamento che è il massimo e più prezioso retaggio della stirpe friulana: «Perseverando ogni fortuna vinci».

La Società Protettrice dell'Infanzia

sarebbe lieta se vi fossero delle signore o signorine che volessero assumere gratuitamente il compito della custodia dei bambini nelle Colonie Alpina e Marina durante la prossima stagione di cura.

Le pregherebbe, al caso, di voler presentare domanda alla sede della Società in Via Manzoni.

Veglionissimo Azzurro

Viva è l'attesa per questa festa promossa dai nostri combattenti che sarà, come sempre, la migliore della stagione di Carnevale. La perfetta organizzazione e la cura posta dagli organizzatori nella esecuzione danno sicuro affidamento nel miglior risultato.

Il Teatro Sociale, per sabato sera di sabato 10 febbraio, ultimo sabato d Carnevale, sarà trasformato in elegante salone stile 700 e la illuminazione, a cura della Ditta Fratelli Antonini, verrà intonata all'epoca.

I pochi palchi ancora disponibili si possono prenotare presso il cav. uff. Ugo Zili (Camera di Commercio).

I Soci della sezione combattenti di Udine godranno di speciale riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso, rivolgendosi alla sede Sociale «Casa del combattente» Piazzale XXVI Luglio.

Il risultato finanziario del «Veglionissimo Studenti»

secondo comunicazione fattaci dal Comitato, si concreta nelle seguenti cifre:

Incasso totale lire 27.231.85 — Spese (affitto teatro, addobbo, diritti erariali, ecc) L. 19.223.40 — Utile netto L. 8008.45, che furono così ripartite: agli Orfani di guerra del Comune di Udine L. 5000; per sussidi ad orfani di guerra che siano studenti delle nostre scuole medie L. 2500, che saranno assegnate da una Commissione composta dal prof. Francesco Moscatelli e dagli studenti Arturo Tavano e Nino Doretti ed alla Congregazione di Carità lire 508.45.

Le condoglianze di Udine per la morte dell'on. Luzzatto

Il nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza per la morte dell'illustre concittadino on. Riccardo Luzzatto, ha inviato alla famiglia dell'Estinto in Milano il seguente telegramma:

Udine s'inchina reverente e commossa davanti la salma di Riccardo Luzzatto, la cui vita di battaglie e di opere seguì le fortune della Patria dalla epica spedizione dei Mille all'olocausto colle del Podgora. Assertore sempre ed ovunque di italica fede, lascia luminoso esempio di civica mirabile audacia per l'alta idealità del dovere.

Sindaco Udine: SPEZZOTTI ».

Il Comune di Udine ha disposto per essere rappresentato ai funerali.

***

So ttoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto on. avv. Riccardo Luzzatto, dei Mille: hanno versato lire 10: Sen. Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco on. Gino, Girardini on. comm. avv. Giuseppe e comm. Emilio, Pecile gr. uff. Domenico, Berghinz prof. comm. Guido, Capsoni cav. avv. Urbano, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Fabris comm. dott. Luigi, Miotti cav. uff. Giovanni, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Nimis cav. Alessandro, Burghart cav. Rodolfo, e Roberto, Del Vecchio cav. uff. Ugo, del Torso nob. cav. Alessandro, di Prampero co. Giacomo e co. Bianca, Schiavi avv. Gino, Baschiera cav. avv. Giacomo, Stringher dott. Paolo, Tellini cav. Edoardo, Ridomi cav. Giuseppe — Totale lire 220. La sottoscrizione continua.

Assemblea generale del Fascio di Udine

Domani giovedì, alle ore 20.30, nella sala delle pubbliche adunanze, via Treppo, assemblea generale del Fascio di Udine, con questo ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Commissario politico avv. Pisenti — 2. Relazione di G. Castelletti sulla Milizia Nazionale — 3. Relazione finanziaria — 4. Varie.

Nel mondo degli affari

Il fallimento della ditta Gaspardis

Con sentenza in data di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Paolo Gaspardis di Somma Caterina — negozio in manifatture — nominando giudice delegato l'avv. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. on. Giovanni Cosattini. Ha determinato al 16 febbraio alle ore 10, la prima adunanza dei creditori, al 5 marzo la scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, al 22 marzo la chiusura del processo verbale e della verifica dei titoli di credito.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, la ditta Paolo Gaspardis, ancora lo scorso mese, aveva chiesto a mezzo del Tribunale un accomodamento coi creditori sulla base del pagamento integrale dei creditori privilegiati; del 60 per cento ai chirografari, pagamento in tre rate con garanzia del 40 per cento prestata dal sig. Ernesto Liesch. La domanda era preceduta dalla seguente motivazione:

«La Ditta Paolo Gaspardis, dopo le vicende di Caporetto, per le quali ebbe a subire l'incendio e la distruzione dello stabile dove era il negozio in via Mercatovecchio, nonchè la perdita di tutte le attività contenutevi, riprese, sul finire del 1919, la sua attività commerciale, con un anticipo di lire 550 mila circa per lavori di rifabbricazione e arredamento.

«Furono dovuti pagare i debiti di anteguerra e liquidare le partite relative con altra spesa di lire 30 mila circa.

«L'esercizio 1921 in conseguenza del notorio tracollo dei prezzi verificatosi in quell'anno, diede una perdita di 412.600.

La ditta di proprietà della signora Teresa Gaspardis fu perciò trasferita, con atto 12 dicembre 1921 nella sig. Caterina Somma ved. Gaspardis, che cercò arginare la perdita vendendo un suo stabile in quel di Padova, per lire un milione, interamente versate nell'azienda.»

I termini del bilancio rassegnati dalla ditta erano: passivo lire 1.155.396.77; attivo 630.941.31; sbilancio 524.455.46.

Perchè non si venne all'accordo?

I creditori tennero una prima riunione senza poter accordarsi; e nella seconda, seguita l'altro ieri, si decise il fallimento. Il perchè è reso chiaro dalla relazione presentata dal Commissario giudiziario avv. Cosattini, che è una vera requisitoria contro le proprietarie dell'azienda e contro il loro procuratore.

«Le cause del dissesto (dice la relazione) si devono ricercare negli «sperperi per spese generali, sproporzionato dispendio nel personale, oneri gravissimi derivanti dalla pessima organizzazione dell'azienda, gravezze di sconti (negli ultimi mesi per mutui fu pagato anche il 42 per cento!), tracollo nei prezzi.

Le signore Gaspardis prelevarono in due anni oltre un milione di lire. «E' però vero (soggiunge la relazione) che scontarono questa loro leggerezza con la vendita di stabili, il cui ricavato — un milione e trecentomila lire — fu immesso nell'azienda».

Un errore gravissimo fu anche l'aver organizzata la sezione laboratorio, che fu sospesa quando ormai era troppo tardi.

La relazione constata poi come il sistema di valutazione fatto dalla ditta sia errato e dà i seguenti estremi di bilancio:

passivo privilegiato	L.	221.159.85
» chirografario	»	936.330.26
totale passivo	L.	1.157.490.11
Attivo	L.	1.214.327.68
Eccedenza attiva	»	56.837.57

Lo stabile che era stato valutato 250 mila lire fu dal Commissario portato a 350 mila e variazioni di questo genere subirono le cifre riferentesi alle merci ed ai mobili.

Nozze auspicate

Stamane l'egregio perito agrimensore ...nando Rizzi ha impalmato la gentile ...vezzosa signorina Olga Angeli.

Dopo il rito religioso si svolse quello ...ile in Municipio; testimoni i signori ...essandro Sbuelz e Mario Angeli. Il ...sigliere perito Dal Dan, che fungeva ...ufficiale dello Stato civile, nell'unire 'n ...lo perenne gli sposi, rivolse loro fer...e parole augurali.

Molti doni e fiori e profusione sono ...venuti alla coppia novella che, dopo ...sontuoso rinfresco, è partita per il ...ggio di nozze. La seguano i nostri au...i vivissimi.

Un altro arresto

Agli arresti di social-comunisti opera...l'altro ieri, se ne aggiunge un altro: la ...glie Anita, del noto organizzatore Po...ce, il quale a suo tempo fu anche in ...ssia.

Dopo un breve interrogatorio in Que...ra, ella fu passata alle carceri.

Beneficenza

Tubercolotici di guerra. — Famiglia ...one Locatelli per onorare la morte del ...re L. 1000 — Comm. co. Andrea Ca...i, in memoria del nob. dott. de Pilosio ... — Comune di Campoformido, contri... pesca 20 — Balfoni Lodovico di ...denone 25 — Direzione Scuole Serali ...pratica commerciale di Pordenone 142 ...Caucigh Enrico 10 — Scuole Tecniche ...Udine, contributo pesca, 477.

Società Veterani e Reduci — La fami... Locatelli ha elargito lire 500 per o...norare la memoria del defunto suo capo ... Francesco Locatelli, veterano delle ...erre per l'indipendenza anno 1848-49.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 6 corr.)

M. d.r Stringari - Pres. cav. Turchetti

Avventura campestre

Di quest'avventura non comune, per l'e... del danneggiato, parlò a suo tempo la ...naca.

Il 26 ottobre dello scorso anno, certo ...nte Asini, d'anni 67, entrò in una o...ria di via Gemona, per bere un buon ...chiere. Mentre stava sorseggiando il ...tare, adocchiò una ragazza, o meglio ...a donnina allegra — come suol dirsi — ...ta Maria Rumiz di Gio. Batta di an... 28. Le fattezze della giovane produs...ro sul vecchietto, un tale effetto (la ...lpe perde il pelo, ma non il vizio....) ...egli non potè trattenersi dall'avvicina... la dolce creatura, e proporle di accom...gnarsi un po' seco lui... così, per sva... era solo, poverino, e s'annoiava...

E, prima la Maria e poi il vecchio, la...sarono il locale fumoso... Benedetta la ...ertà e la solitudine affascinatrice dei ...mpi! Non c'è oro che la paghi... E fu ...sì che, assieme alla giovane, l'Asini per...rse viottoli reconditi, soffermandosi po...a in arcano colloquio presso un covone ...frumento....

Quando si distaccò dalle grazie della ...vane amica il dabbene uomo si accor...e ...e la mano gentile di lei scivolava fur...a verso la via del cuore — non per ...tirne i palpiti — ma bensì per togliere ...lla tasca interna della giacca il ben ...sciuto portafoglio. Allora, dal mondo ...l'illusione piombò d'un tratto in quello ...lla realtà, e si oppose al gesto non sim...tico della Rumiz. Ma questa, per tutta ...posta, dopo avere ben ben graffiato ...Asini, lo lasciò con un palmo di naso e... ...nza il portafoglio che conteneva 4200 ...e.

Il vecchio, che era stato impotente a ...fendersi, sporse denuncia e, in seguito a ..., la Rumiz fu arrestata in un primo ...mpo, e poi lasciata in libertà provviso...

Ieri comparve dinanzi al Tribunale, e ai ...dici negò di essersi accompagnata con ...sini e tanto meno quindi di averlo de...bato del portafoglio. Il vecchio, invece, ...ferma le sue accuse.

La Rumiz è condannata a sei mesi di ...lusione col perdono. Dif. avv. Sarto...ti.

Falso in atto pubblico

Agostino Ottogalli fu Gio. Batta di an... di Camino di Codroipo, Italico Gros... fu Lodovico di anni 32 e Antonio Ba...etti fu Angelo, entrambi di Codroipo, ...no imputati di falso in atto pubblico al...fficio del Registro di Codroipo, per ...a riscossione di danni di guerra. Ot...galli, che appose la firma falsa sulla ...etanza, è condannato a mesi 5 di re...sione col condono per il residuo di pe... da scontare; gli altri due sono assolti ...perchè il fatto loro addebitato non costi...uisce reato. Dif., per il primo, l'avv. Ma...roè; per gli altri due l'avv. Bertacioli.

Buon principio d'anno

La notte di Capodanno certi Mario Co...muzzi fu Gio. Batta, e Alfredo Bigotti di ...nte, entrambi di anni 20, da Udine, pen...rono bene di fare una gita notturna nel... frazione di Paderno. E, volendo festeg...re lietamente il principio dell'anno no...ello, introdottisi nel pollaio del parroco ...n Eugenio Valussi, fecero una buona ...ovvista di polleria, per un valore com...essivo di 400 lire.

Il Tribunale condanna il Comuzzi, che ...confesso, a mesi 5 e il Bigotti recidivo, ...per di più negativo, a mesi 10 e giorni ... di reclusione.

IN PRETURA

M. d.r Gomirato Giudice avv. Benedetti

Assolti

Anania Linz di Udine è imputato del ...rto di una rivoltella in danno della Dit... De Franceschi, e Umberto Medori, che ...veva comperata, di ricettazione. Il giu...ce assolve il primo per insufficienza di ...ove e l'altro per inesistenza di reato. ...f. avv. Centazzo.

Un favore mal ricambiato

Il sig. De Luisa di Udine prestò la bi...cletta a certo Ferdinando Merinschi di ...zionalità austriaca. Questi però non si ...ce più vedere.

Il Merinschi, per il furto e per aver ...ntravvenuto all'art. 91 della legge di ...S., essendosi introdotto nel regno ben...è sfrattato, si busca 35 giorni di reclu...one e lire 120 di multa.

Le difficoltà francesi in Germania

BERLINO, 7. — Malgrado il parere contrario della stampa francese, le cose nella Ruhr, secondo notizie londinesi, vanno di male in peggio, e il Governo inglese si mostra impressionato e pieno di ansia.

Forze considerevoli di fanteria, cavalleria e artiglieria sono giunte stamane ad Offenburg ed il comune di Urlossen è stato occupato. La stazione ed i parchi ferroviari di Offenburg e Appenweier sono stati occupati dalle truppe francesi, che hanno sospeso le comunicazioni fra la Germania del Nord e quella del sud, compreso il treno internazionale Olanda-Svizzera. La misura francese è stata preceduta da una intimazione del comando al capostazione di Appenweier di impedire il passaggio di tutti i treni in direzione di Offenburg, cioè verso il sud. Soltanto per i treni militari francesi il passaggio è permesso. Avendo il capostazione rifiutato, i francesi occuparono la stazione ed i posti di blocco, procedendo all'arresto del funzionario. Il personale delle tre stazioni ha abbandonato il lavoro stamane alle 5. Le comunicazioni sono così completamente interrotte.

Nella Renania, in alcune località continua lo sciopero dei ferrovieri. Nella Ruhr il blocco francese è stato esteso alla valle del Wupper, ove vi sono grandi industrie chimiche.

Le relazioni fra le truppe occupanti e le popolazione tendono ad inasprirsi. Per rifornire di carbone le caserme e le abitazioni degli ufficiali, pattuglie di soldati confiscano i carri di combustibile che trovano nelle strade. In talune località, i francesi hanno vitato la distribuzione del carbone ai minatori pensionati.

Sabato alla stazione di Bilk, un caporale francese esplose un colpo di fucile contro un gruppo di persone. Una di esse rimase uccisa ed altre furono ferite.

Lo sciopero della Sarre è completo. Il numero degli scioperanti ascende a circa settantamila.

Si riaprono altre trattative con la Turchia

Ismet pascià ad Angora

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente informazione: Il Governo britannico ha comunicato al governo francese di essere pronto a considerare seriamente e benevolmente le proposte precise che potrebbero essere presentate da Ismet Pascià. Il sig. Poincarè si è associato alla decisione inglese ed ha subito invitato telegraficamente Ismet Pascià a precisare d'urgenza le condizioni finali che egli firmerebbe. Secondo le ultime informazioni sembra possibile che Ismet voglia recarsi ad Angora per consultarsi col suo governo.

I ministri inglesi studiano la situazione

LONDRA, 7. — Dopo una riunione preliminare di carattere ufficioso, i ministri si sono riuniti in seduta ufficiale. Lord Curzon non era presente a causa di una indisposizione. Il Gabinetto ha esaminato gli affari d'Oriente.

Un vapore che si incendia

LA CROUNACH, 7. — Il vapore *Santiago* ha sbarcato in questo porto 23 profughi del vapore italiano *Giuseppe*, incendiatosi presso la costa ove si era incagliato e che era stato perciò abbandonato.

Parlamento nazionale

CAMERA. — Si è riaperta ieri la Camera. L'annuncio del fidanzamento della principessa Jolanda col conte Carlo Calvi di Bergolo fu ascoltato da ministri e deputati in piedi e accolto da generali e prolungati applausi.

Seguono le commemorazioni: molto serena ed elevata quella del compianto minsitro del Tesoro on. Tangorra, assurto da umile condizione di applicato ferroviario alle più alte dignità di insegnante e di uomo pubblico.

Fra gli ex deputati commemorati, notiamo l'on. Riccardo Luzzatto, «garibaldino, patriotta, cittadino e uomo politico insigne, come lo giudicò nella sua breve rievocazione il nostro deputato on. Gasparotto.

Dopo una serie di comunicazioni e letture, si inizia la discussione del disegno di legge per la approvazione del trattato relativo alla limitazione dell'armamento navale, concluso tra l'Italia ed altri Stati, a Washington, il 6 febbraio 1922.

Parlano i socialisti Bovio e Canepa, il fascista Giunta e il popolare Cingolani — tutti, nel complesso, favorevolmente, meno l'on. Giunta, il quale crede che l'Italia non debba disarmare anche se l'Austria è scomparsa: al posto dell'Austria è subentrata (egli dice) la Jugoslavia, e l'Italia deve provvedere alla sua difesa marittima.

Il ministro della marina, Thaon di Revel, dice che le nostre condizioni sul mare, furono peggiorate dall'assetto del dopo guerra; donde la necessità di valorizzare i nostri armamenti in modo da tenere aperte tutte le nostre porte sul mare.

Dopo un discorso dell'on. Mussolini, la Camera approva il disegno di legge; e così approva anche quello pei trattati relativa alla indipendenza della Cina.

Gli italiani in America e l'on. Acerbo

ROMA, 7. — A nome degli italiani residenti in America, Agostino Debiasi, direttore della grande rivista «Il Carroccio» in occasione della cerimonia di Teramo ha diretto all'on. Acerbo il seguente telegramma: «Saluti italiani al forte gentile duce marsicano dalla cui parola vibra volontà, giovinezza gagliarda reggitrice destini grande Patria. — Firmato: *Debiasi*».

Le parentele regali dei Calvi di Bergolo

I futuri suoceri della principessa Jolanda, i conti Calvi di Bergolo, sono forse la sola famiglia europea, di nobiltà non principesca, che abbia avuto, negli ultimi anni, il privilegio di stringere parentela con ben due famiglie regnanti.

La contessa Matilde Calvi di Bergolo, sorella del fidanzato della Principessa Jolanda, sposò il 17 gennaio 1914, a Torino, il principe Aage di Danimarca, che, pertanto, diviene cognato della nostra principessa reale. Allora vi furono difficoltà: le leggi di Danimarca non riconoscevano il matrimonio civile. Questo potè avvenire soltanto quindici giorni dopo quello religioso, essendo frattanto giunto da Copenaghen il permesso della sua celebrazione. Il principe e la principessa rinunciarono ai loro diritti sovrani, mantenendo il nome di principe e principessa Aage, al quale il re di Danimarca aggiunse il titolo di conte e contessa di Rosenborg.

La nobile signora italiana è ora uno degli ornamenti della corte e della società di Copenhagen. Essa è nata a Buenos Ayres, mentre suo fratello, il fidanzato della principessa Jolanda, è nato due anni dopo ad Atene, conforme alle vicende della carriera diplomatica del loro padre.

La stirpe dei Calvi è originaria della Liguria.

Lazzaro Calvi, di buona famiglia borghese di Oneglia, reggente la R. Udienza di Cagliari, vene creato conte dal Re di Sardegna nel 1814. Nel 1822 fu primo presidente del Senato di Savoia e nel 1825 primo presidente della Camera dei Conti in Torino.

Il figlio su Pietro ottenne nel 1837 che il titolo di «conte di Bergolo», già estinto nella famiglia Adami, fosse a lui aggiudicato.

Giorgio Carlo, il fidanzato della Principessa Jolanda, è decorato al valore con tre medaglie di bronzo.

E' figlio del co. Giorgio Lorenzo, ministro plenipotenziario a riposo, decorato di molti ordini, e della baronessa Guido-bonoCavalchini di Tortona.

Gli arresti politici di domenica

Come annunciava il telegramma Stefani, in parecchie città d'Italia fu proceduto contemporaneamente, domenica notte e lunedì mattina, all'arresto di sovversivi: ad Ancona, una quarantina; a Genova una cinquantina a Torino, ventisei.... Dappertutto furon oeseguite anche perquisizioni. A Livorno furono sequestrate copie di manifesti della Terza Internazionale: cioè il manifesto di cui l'agenzia Stefani inviò copia e che fu stampato in parecchi giornali: tutto odio e livore contro il governo fascista e il fascismo, che i socialcomunisti si propongono di combattere e abbattere.

Il telegramma che informa sugli arresti di Genova dice che «gli arrestati sono stati trattenuti in attesa di ulteriori provvedimenti»; il telegramma di Firenze dice invece che «gli arrestati saranno denunciati per attentato alla sicurezza dello Stato».

Gli utili della banca del Reduce

ROMA, 6. — Il Consiglio di Amministrazione della «Banca nazionale del Reduce» si è riunito ieri per l'esame del bilancio chiuso il 31 dicembre 1922. Gli utili conseguiti si elevano alla somma di lire 1.629.323.39. Fu deliberato ad unanimità di proporre alla prossima assemblea ordinaria degli azionisti l'accantonamento di un milione alla riserva; inoltre, la distribuzione di un dividendo di lire 5 per azione, lo stanziamento di lire 50 mila per beneficenza ed il riporto del saldo a conto nuovo.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma in data 3:

DaPalma Francesca, capitano nel 1 fanteria assegnato al Ministero della guerra cessa di essere assegnato come è detto dal 31 gennaio 1923 e dalla stessa data è trasferito alla scuola allievi ufficiali di complemento e allievi sotto ufficiali di Roma, alla quale si presenterà il 10 febbraio.

Ascenzi Alberto, tenente nel 1. fanteria, fu assegnato al ministero della guerra dal 31 gennaio 1923. Si dovrà presentare al rispettivo corpo il 16 marzo.

Curatolo Lorenzo, tenente nel 2. fanteria, è trasferito al 2. alpini.

Salottolo Mario tenente nel 226. fanteria è trasferito all'8. alpini.

Iapoce Antonio, maggiore medico all'ospedale di Udine (comandato infermeria Trieste), è trasferito alla clinica di Bologna.

Sommaggio Aldo di Luigi, capitano di complemento nel 7. Alpini, è inviato in congedo perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

I seguenti tenenti e sottotenenti di fanteria di complemento sono inviati in congedo: Olivari Luigi di Nicolò, Feriano Pietro di Luigi, Dirtasi Abramo di Arturo, Bonassi Luigi di Angelo, Follini Luigi di Lazzaro, Del Pin Remigio di Valentino (tenente di milizia teritoriale) tutti del settimo alpini; Tenerani Aldo di Davide, tenente nell'8.

Sommella Salvatore, sottotenente del distretto di Napoli, deposito di Barletta è trasferito a domanda al deposito di Udine S. 2 fanteria.

Carnero cav. Giuseppe tenente colonnello di artiglieria in riserva del distretto di Sacile, cessa di appartenere nel ruolo della riserva per ragioni di età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.
Domenico Del Bianco, gerente respons.

A soli 2 mesi di distanza dalla Mamma sua, l'inesorabile Parca, rapiva all'affetto della famiglia l'Anima eletta di

MARIA SGOBERO

Maestra in Ovaro, da 30 anni

Il fratello Edgardo, le sorelle Dirmira e Noemi, il cognato Valeriano Gialtei, la cognata Luigia Bastianutti in Sgobero ed i nipoti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 10, partendo da via Treppo n. 17.

La presente serve di partecipazione personale.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE DI IMPIEGO

TECNICO meccanico assume lavori disegno costruzioni meccaniche organizzazione per lavorazioni in serie, disegni per qualsiasi lavorazione ed attrezzamenti machine, progetti tecnici industriali, sviluppo disegni. Scrivere Casella 308 I. Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORA giovane, conosce tedesco e sloveno, dattilografa, miti pretese, offresi ufficio o ditta seria. Scrivere Cassella 286 D. Unione Pubblicità. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SOCIETA' ANON. DECROSTANTE caldaie vapore, adottato ferrovie stato, introdotto primaria Clientela, cerca ovunque rappresentanti viaggiatori articoli caldaie, ufficiali superiori riposo, benevisi industrie locali. Laute provvigioni Indennità. Offerte Damore Casella 1070. Genova.

TUTTI possono in casa propria divenire: Attrici, attori cinematografici. Scrivere affrancando risposta: «Cinematografica» Maddalena, 42, Roma.

FITTI

APPARTAMENTO quattro ambienti affittasi a famiglia due o tre persone, ottima posizione città. Offerte Cassetta 330 N. Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

VILLA SIGNORILE nuova costruzione entro città vendesi. Rivolgersi Fratelli Pian Caffè Corazza. Udine.

Cassa di Risparmio di Udine

CON AGENZIA IN PORDENONE

Patrimonio L. 6,031.034,51 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 922 L. 2.934.253.22

Situazione al 31 Dicembre 1922

ATTIVO

Cassa contanti	L. 1.326.247.73
Mutui e prestiti ipotecari	» 7.280.136.90
Mutui e prestiti e conti corr. chirografari	» 8.729.278.22
Conti correnti con garanzia	» 8.325.442.14
Prestiti sopra pegno e riporti	» 433.056.96
Valori pubblici	» 16.847.183
Buoni del Tesoro	» 68.008.910
Partecipazioni	» 7.750.000.
Cambiali in portafoglio ordinarie	» 22.591.480.27
Cambiali in portafoglio agrarie	» 8.568.620.—
conto corrispondenti	» 3.133.340.37
Residui rendite scadute e dietim interessi	» 722.006.50
Mobilio	» 1.—
Crediti diversi	» 540.068.27
Totale Attivo	L. 154.281.776.36
Depositi a cauzione	» 11.033.683.47
Depositi a custodia	» 24.420.680.16
	L. 189.736.139.99

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 82.000.266.88	
» nominativi	» 17.838.999.32	
» a piccolo risparmio	» 1.130.704.37	
» in Conto Corr.	» 2.502.526.53	
Totale depositi		103.472.497.10
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 6.050.000—
Conto corrispondenti		» 25.31245158
Cambiali riscontate		» 8.238.376—
Risconto Portafoglio e valori		» 1.467.216.45
Debiti diversi, rendite riscosse in antecipazione		» 3.710.200.72
Totale Passivo		L. 148.259.741.85
Depositanti per depositi a cauzione		» 11.033.683.47
Depositanti per depositi a custodia		» 24.420.680.16
Fondo di riserva alla chiusura esercizio 1921	L. 4.523.490 55	
» oscillazioni valori	» 486.021.28	

Utile netto esercizio 1922 L. *1.421.522.68*

di cui:

assegnate alla Beneficenza	L. *400.000.—*	
» al fondo di riserva	» *700.000.—*	L. 700.000.—
» » oscillaz valori	» *221.522.68*	» 221.522.68
» per la Sede Istituto	L. *100.000.—*	» 100.000.—

Patrimonio risultante alla chiusura dell'esercizio 1922 L. *6.031.034.51*

L. 189.736.139.99

Il Direttore	Il Presidente	Il Consig. di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	dott. L. FABRIS	avv. A. Mini	rag. F. PIVA

